



## STORIA

### Contesto

Santa Cruz de la Sierra (Bolivia) è una città con circa 1 milione e mezzo di abitanti. A partire dagli anni '90 è diventata la città più popolosa della Bolivia.

La città è interessata da un'imponente migrazione che coinvolge le popolazioni dell'altipiano andino e della campagna che cercano nella città lavoro e opportunità per migliorare le loro condizioni di vita. Questo massiccio fenomeno ha provocato in pochi anni la crescita smisurata dell'insediamento urbano: la città negli anni '60 contava appena 60 mila abitanti.

Data la veloce espansione urbanistica Santa Cruz ha notevoli carenze infrastrutturali, la periferia, dal terzo al nono anello, rappresenta la maggior parte del territorio. Pochissime strade di questa zona sono asfaltate e durante la stagione delle piogge i trasporti sono difficoltosi.

### Ambiente sociale e povertà

La popolazione delle periferie di Santa Cruz è socialmente debole ed è composta da diverse etnie. La gran parte di essa cerca di sopravvivere grazie a lavori occasionali, altri vivono di espedienti, altri ancora vendono al mercato i loro prodotti, buona parte della popolazione riesce a vivere in uno stato di «dignitosa povertà».

In un contesto di povertà, di miseria morale e materiale, pur non essendo presente il problema dei bambini di strada, le violenze sui minori e sulle donne sono frequenti. Il peso della famiglia ricade sulle donne; il fenomeno dell'alcolismo è diffuso tra gli uomini; i bambini spesso sono costretti a lavorare per aiutare il mantenimento della propria famiglia.

Uno dei problemi più importanti riguarda l'istruzione. In una delle zone a sud della città, denominata «Plan 3000», circa 5 mila bambini e ragazzi sono tagliati fuori dall'accesso alla scuola per la mancanza strutturale di locali e per l'impossibilità economica di provvedere al pagamento delle rette, sia delle scuole private, sia delle classi superiori delle scuole pubbliche.

Le scuole statali, infatti, non sempre riescono a coprire l'intero ciclo didattico (infanzia, primaria e secondaria) per mancanza di aule e di insegnanti e spesso le classi superiori (soprattutto nella scuola secondaria) sono sostenute con i contributi delle famiglie, che di fatto, assumono a loro spese i docenti.

## **La Missione delle suore domenicane di San Tommaso d'Aquino**

Nel 1994 suor Annarosa Loi e suor Simona Chicco, suore domenicane che per anni hanno operato e vissuto nella nostra parrocchia Madonna delle Rose si stabiliscono a Santa Cruz nella zona del Plan 3000, imparano la lingua, cercano di conoscere le persone, capire i loro disagi e l'ambiente. Comprendono fin da subito che è necessario dare un'istruzione ai giovani per garantire il loro futuro.

Dopo questo periodo di osservazione della realtà del Plan e dei suoi bisogni, le nostre amiche scelgono di condividere la loro esperienza di vita con i residenti, quasi tutti immigrati dalla zona andina del paese. Annarosa diventa maestra della scuola statale : "Tres de Mayo", Simona cura le attività del doposcuola a casa delle suore: sono tanti i bambini che faticano a stare al passo con le lezioni e hanno bisogno di un luogo per studiare, prepararsi, recuperare gli argomenti non capiti. Le nostre amiche attrezzano la casa a questo servizio e insieme ad alcune ragazze che frequentano l'università accolgono 150 bambini. Le ragazze vengono pagate con i contributi dall'Italia e a loro volta possono pagarsi gli studi.

Nella scuola Tres de Mayo, insegnanti e alunni vivono disagi concreti: mancano banchi, sedie, aule, bagni... Grazie ai contributi inviati dall'Italia, dalla nostra parrocchia e dalle comunità di Fonnì e Polonghera, paesi natali delle suore, la scuola viene ristrutturata e ampliata. Indispensabile per i lavori l'attività dei genitori degli alunni boliviani che costruiscono da sé parti della scuola o fanno collette per pagare i lavori. I primi interventi sono la pavimentazione del cortile della scuola, la costruzione del piano terra e dei bagni.

Nel 2006 un gruppo di amici di Madonna delle Rose partono per la Bolivia, ospitati a casa delle suore , condividono con loro la missione nel Plan Tres Mil.

Nel 2010 un gruppo di Polonghera parte per Santa Cruz per condividere la stessa esperienza.

Significativa è stata la partenza, a settembre del 2012, di una giovane coppia di sposi che ha scelto di fare il loro viaggio di nozze in Bolivia per condividere con le suore la loro missione sempre nel Plan Tres Mil.

Al ritorno in Italia a tutti è capitato di guardare la propria realtà con occhi nuovi e in tutti è nato il desiderio di testimoniare l'esperienza vissuta e costruire ponti di conoscenza, di amicizia e fraternità tra italiani e boliviani cercando di guardare questi popoli non come mendicanti e beneficiari, ma come un popolo **che ha voglia e diritto di partecipare alla costruzione della propria storia.**

